

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

CESENA, 22 Luglio 1911 - Anno XI N. 29

INSERZIONI
In 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

Note politiche

Montecitorio ha chiuso finalmente le sue porte e i deputati, stanchi, spossati dai lavori parlamentari, hanno preso d'assalto i treni per recarsi ai dolci refrigeri delle spiagge marine o delle montagne.

Che diavolo! un po' di riposo è ben necessario anche per loro!

Dopo la logomachia monopolistica, che ha lasciato in tutti un senso infinito di noia e di disgusto, l'impellente bisogno delle vacanze si è fatto sentire — e, in sostituzione dell'on. Cavagnari, Giovanni Giolitti, sicuro interprete della sua fedele maggioranza, ha portato gli ossequi all'illustre Presidente della Camera e il saluto augurale ai colleghi....

Ma, prima di congedarli, ha voluto lasciar loro un ricordo della sua correttezza politica.

Ecco: tra i 508.... legislatori d'Italia si trova anche un tal Pietro Mileto: si è fatto proclamare deputato per Gerace Marina, senza che i voti riportati lo designassero eletto; ha esercitato abusivamente, per quasi un anno, il mandato di rappresentante della Nazionale: ha sfacciatamente votato sino a ieri, sebbene la più elementare decenza gli imponesse d'astenersi, in modo particolare poi dopo il 24 giugno, giorno in cui la Giunta gli annullava all'unanimità la elezione.

Costui naturalmente, nota "La Ragione della domenica", è giolittiano come De Bellis e se avrà, per fortuna d'Italia e sua, il piacere di rimanere deputato, sarà fatto ministro del re, perchè ha tutti i requisiti morali per esserlo.

Orbene, lunedì scorso, mentre l'on. Fera chiedeva che fosse nuovamente iscritta all'ordine del giorno la discussione del caso Mileto, non dovendosi permettere ad un collegio di rimanere senza rappresentante, l'on. Giolitti rispondeva che la seduta di lunedì, prima riservata alle interrogazioni ed alle interpellanze, doveva invece intendersi come una continuazione della precedente: non era quindi possibile discutere l'elezione di Gerace Marina a meno che la Camera non avesse così deciso con una speciale votazione, nel quale caso, aggiungeva sorridendo mefistofelicamente l'on. Giolitti, il Governo si sarebbe astenuto.

L'astensione del Governo in quel momento significava opposizione recisa alla proposta Fera ed era perciò un invito alla Camera di respingerla....

E la maggioranza, prona ai comandi del duce, ubbidiva, sancendo col suo voto una immoralità.

Si potrebbe intanto conoscere perchè Giolitti abbia voluto proteggere il pseudo onorevole Mileto? per amicizia? per... omertà? o per qualche altra ragione?

Ecco: il primo a firmare la protesta della Camera di Commercio di Reggio Calabria contro il progettato monopolio sulle assicurazioni fu Pietro Mileto; poi, all'improvviso, si convertì... alla fede giolittiana e promise di diventare... una buona pecora del gregge ministeriale, purché fosse lasciato in pace nel suo collegio, almeno fino a novembre. Chi sa che cosa vorrà mai commettere a Gerace Marina durante questo periodo....

Così narrano le storie: e Giolitti ha accettato nel branco la nuova pecora. E la maggioranza? Oh! non ha certo protestato ed anche la stampa, pur quella sedicente liberale, non ha trovato una parola che stigmatizzasse il dittatore.

Del resto era logico ed era giusto che il Parlamento si chiudesse con quell'atto: dopo le ferie pasquali la Camera si riaprirà mentre Giovanni Giolitti cacciava dall'Italia, festeggiante la sua libertà, un agitatore albanese; oggi si è chiusa lasciando in un collegio un illegittimo rappresentante.

Prima un'illealtà; ora una immoralità.

Il Popolano.

CARLO PISACANE

Avremmo potuto non scrivere questo articolo sull'eroe caduto spartanamente il 2 luglio 1867 nell'isola di Sapri, poiché la sua vita e la sua opera stanno meglio di qualunque frase per additarlo all'ammirazione nostra. Ma un rifiorire incomposto di ricordi e di citazioni, un desiderio tenace di ascrivere Carlo Pisacane ad un partito piuttosto che ad un altro ci consiglia a dire brevemente di Lui e a notare soprattutto la inutilità delle discussioni sino ad oggi fatte.

Da un medaglione del giornale «La Fioccola» rileviamo che Carlo Pisacane, uscito diotenne nel 1839 dal Collegio Militare di Napoli, rimase breve tempo nella sua città nata: disinganni e dolori gli additarono il suolo straniero a scampo di più dure amarezze ed obbedì.

A Londra, a Parigi, a Marsiglia andò ramingo: in Africa combatté per la Francia contro gli Arabi, fino a che non lo raggiunse l'eco delle rivoluzioni d'Italia.... Ormai il suo sogno antico stava per realizzarsi: liberare la patria dagli stranieri, dagli oppressori; spingere il popolo ad una azione più decisa; introdurre dovunque lo spirito animatore della nuova democrazia. Ma nella Capitale lombarda lo attendeva il tradimento del pallido Amleto.

Carlo Pisacane sentì allora per la prima volta l'angoscia della sconfitta e ritornò a calcare la via dell'esilio: nella Svizzera trovò rifugio e conobbe Giuseppe Mazzini.

Al Grande manifestò i propri convincimenti politici, ma era alquanto lontano dalle sue orme ideali, nella tattica politica sopra tutto, né lo seguiva in quelle sue pure affermazioni teoriche di teismo: ma non per questo cessò di averlo e di considerarlo sempre maestro nella fede repubblicana e nella suprema aspirazione del rinnovamento sociale delle plebi.

Proclamata in Roma la gloriosa repubblica, sotto il cielo della nuova Urbe, sogno di poeti, sentì imperioso il suo dovere di soldato: da Mazzini ebbe l'incarico di riordinare le milizie del piccolo stato e certamente le truppe del generale Oudinot il 30 aprile 1849 trovavano nelle milizie organizzate da Carlo Pisacane un granitico baluardo. Ma la vittoria infine doveva arridere ai mercenari del piccolo Napoleone: e, caduta Roma, Pisacane, dopo un mese di prigionia, riparava nella Svizzera, poi in Inghilterra e in ultimo a Genova.

Nella superba città ritornò alle sue meditazioni di prima: sentì che era necessario un fatto nuovo che scuotesse, dopo tanti anni, l'opinione pubblica d'Italia; intesi che per ottenere qualcosa si doveva risuscitare la vampata rivoluzionaria e sventolare nuovamente la bandiera di Roma; comprese che il Sud, per tacito grido, richiamava i migliori suoi figli e parti.

Alla volta di Sapri una piccola nave fece l'epica rotta, trasportando sui flutti una piccola legione:

Eran trecento, eran giovani e forti....

Così la musa garibaldina fece cantare la spigolatrice isolana: *eran trecento* e caddero tutti, o quasi, per l'Italia, per la Repubblica, sotto i colpi delle masnade ignoranti e feroci, aizzate da gendarmi e da preti.

Di Carlo Pisacane resta però il ricordo del pensiero e dell'opera: bene disse Giuseppe Rensi quando affermò che l'eroe di Sapri fu un socialista-socialista, giacché cinquanta anni fa lo smembramento dei due concetti e dei due partiti non era né pensato né pensabile.

Ne' suoi scritti di argomenti militari e di questioni sociali possiamo affermare che egli si addimòstrò effettivamente il primo socialista italiano, non già un precursore, ma un socialista completo: del socialismo comprese e sviluppò le idee fondamentali, integrandole però sulla base di una repubblica democratica e della fratellanza fra le nazioni libere e indipendenti.

Perchè dunque discutere tanto e così acutamente per stabilire se Carlo Pisacane fu un repubblicano o un socialista?

Negare ch'egli fosse un repubblicano quando si sa che fu affigliato alla repubblica *Civica Italia* di Mazzini, sarebbe ridicolo; dire che non fosse socialista, sarebbe fare ingiuria alla fede di un eroe.

Del resto le sue idee si integrano e si completano con quelle di Mazzini; certe volte anzi si identificano: così, quando egli afferma che « il socialismo, non a base di mo-

narchia, è la questione che s'impone al secolo », non ripete forse il motto del grande genovese pronunciato nel 1834: « La questione sociale sarà l'anima del secolo? » e quando dice « Se diverremo socialisti l'Italia sarà salva; se saremo formulisti l'Italia sarà vinta e schiava un'altra volta », non parafrasa le parole di Mazzini: « foste schiavi e oggi siete salariati; quindi è necessario liberarvi da questo come vi liberate dalla schiavitù? »

Dunque, ripetiamo, sono inutili le discussioni e specialmente le sfuriate antirepubblicane di molti giovincelli imberbi, che credono di glorificare Carlo Pisacane insultando uomini e partiti. — Ah! se dalla tomba potesse oggi alzarsi l'eroe di Sapri, come fustigherebbe i demagoghi odierni che, dimenticando le vecchie tradizioni rivoluzionarie, aspirano d'essere chiamati a consiglieri del re e salgono le scale del Quirinale, per diventare poi alleati di Giovanni Giolitti....

Via, dunque: un po' più di serietà.... Noi non vogliamo contendere ai socialisti la figura di Carlo Pisacane, ma solo desideriamo ricordar loro che egli non volle mai ammettere un socialismo a servizio della monarchia ma intese sempre ed auspicò una repubblica al servizio degli operai.

Interessi cittadini

Fedeli al compito che ci siamo assunti, sotto questa rubrica tratteremo, possibilmente in ogni numero del giornale, tutti quegli argomenti che possano in un certo modo interessare la vita amministrativa della nostra città.

E siamo lieti oggi di trascrivere per intero la relazione presentata dalla Giunta Municipale ai colleghi del Consiglio sugli

Edifici scolastici nel forese

Egredi Colleghi,

adempiamo alla promessa fattavi nella Relazione al Preventivo 1911 di presentarvi un completo progetto per la ricostruzione degli edifici scolastici.

Attualmente il Comune possiede nelle frazioni rurali sei edifici scolastici a Bagnile, Gattolino, Luzzana, Macerone, San Giorgio, Bulgardo (di acquisto recente) e tre edifici in costruzione a S. Lazzaro, Ponte Pietra e Celinocordia (ora già costruiti).

Nelle altre frazioni le scuole sono collocate in case di privati e per esse si pagano prezzi variabili dalle 150 alle 250 lire per ambiente, a seconda dei luoghi e della capacità delle aule scolastiche.

Ma, come è facile comprendere, non sempre, malgrado l'elevatezza del prezzo, gli ambienti corrispondono alle norme della igiene sia per ubbidienza, sia per capacità.

Si può anzi dire che di aule che si possono classificare ottime, fra le 39 che il Comune conduce in affitto, non ve ne sono. Ve ne ha un certo numero di buone, ve ne sono delle discrete, e talune anche delle cattive — queste nelle località dove non si è potuto trovare di meglio.

L'ufficio scolastico ha avuto cura di riassumere i dati necessari per la classifica, che era necessaria per determinare a quali aule si sarebbe dovuto provvedere con maggiore sollecitudine e per quali era possibile attendere, essendo intendimento della amministrazione di prospetarvi bensì tutto intero il problema della costruzione delle scuole rurali, ma volendo essa suddividere e graduare i lavori alla possibilità non soltanto di ottenere i mutui necessari dalla Cassa Depositi e Prestiti, ma anche di sorvegliare i lavori, che si devono eseguire in località spesso lontane assai le une dalle altre.

Dalle indagini praticate dall'Ufficio Scolastico è risultato che noi possiamo qualificare per buone le aule delle frazioni Borello, S. Cristoforo, Ruffio, Montereale, Formignano, S. Vittore, S. Egidio ed una delle aule di Calisese, cioè in complesso 16 aule; che possono dirsi discrete le aule di S. Mauro 1.° e 3.°, classe, S. Demetrio, S. Andrea, Pievesestina, Madonna dell'Olivio, Casale, Cà Missiroli, S. Lazzaro, S. Martino — in totale 12 aule; che altre 10 aule delle frazioni Tessello, S. Mauro, 2.° e 4.° classe, S. Mamante, Ronta, Paderno Digaro, Callisese (1 aula) e Capannaguzzo sono inadatte per scuole.

E ci sia qui concesso di dire subito che queste nostre osservazioni non devono neppure lontanamente essere interpretate come una critica od un rimprovero ai proprietari di quelle case di cui le aule abbiamo qualificate discrete o inadatte. Noi dobbiamo invece a parecchi di essi essere grati, perchè ci han offerta una ospitalità senza la quale la scuola non sa-

rebbe sorta. Ma essi non potevano darci se non ciò che avevano e non è perciò a far meraviglia se, malgrado i possibili lavori di trasformazione, case costruite per uso di abitazione civile mai si prestino ad accogliere scuole.

Detto questo e premesso che nel computo delle aule non abbiamo compreso quelle di S. Lazzaro, Ponte Pietra e Celinocordia, perchè ivi gli edifici scolastici sono in istato di iniziata od avanzata costruzione, proseguiamo nella nostra relazione.

Noi abbiamo constatato (e chi volesse maggiori particolari circa lo stato delle aule può desumerli da un prospetto dettagliato compilato dalla Direzione delle Scuole e depositato nella Segreteria Comunale) che delle 39 aule condotte in affitto in cui sono collocate scuole rurali 11 sono inadatte, 12 sono discrete, 16 sono buone.

Ma le 39 aule non bastano allo sviluppo delle nostre scuole. A S. Giorgio l'edificio comunale non basta più ai bisogni scolastici e fa perciò mestieri costruire un'altra aula, oltre i locali per la refezione scolastica. Aggiungasi che la applicazione della legge Daneo-Credaro porta con sé lo sdoppiamento di tutte le scuole uniche a tre sezioni e l'aggiunta del IV. corso e quindi la necessità di due aule dove oggi ne esiste una sola.

E noi abbiamo tuttavia N. 15 scuole miste da sdoppiare, per la maggior parte delle quali occorre provvedere l'aula scolastica. A Macerone inoltre si presenta il bisogno di aggiungere delle aule, perchè l'attuale locale è ormai insufficiente.

Per cui tutto calcolato converrà provvedere a non meno di cinquanta aule, la costruzione delle quali l'Amministrazione propone di dividere in tre gruppi, tenuto conto, per la data in cui si dovrà costruire, non soltanto della rispondenza dell'edificio al suo ufficio, ma anche necessariamente dell'epoca in cui scadano i relativi contratti.

Per verità sotto questo aspetto la questione si presenta abbastanza facile, perchè dei molti contratti in corso due soli hanno una scadenza un po' lontana: S. Vittore per una delle aule e S. Martino, che scendono nel 1917, Saiano che scade nel 1915, Formignano nel 1913, Cà Missiroli e S. Mauro 2.° e 4.° nel 1914. Gli altri contratti sono a scadenze più brevi.

Tenuto conto di questa condizione di cose l'Amministr. si propone di costruire un 1° gruppo di edifici e precisamente i seguenti:

Tessello - 1 aula e servizi, S. Mauro 2 aule, S. Mamante 1 aula, Ronta 3 aule, Paderno 1 aula, Madonna dell'Olivio 1 aula, Callisese 2 aule, Capannaguzzo 1 aula, ed inoltre l'aula con servizi annessi necessaria in S. Giorgio e un'aula a S. Lazzaro in aggiunta a quella che è in costruzione. E così in totale 14 aule. Le scuole uniche a tre sezioni sono cinque. Ma lo sdoppiamento di alcune di esse è forse non prossimo, perchè Tessello ha nel quinquennio una media di 57 alunni, S. Mamante nel triennio una media di 32 alunni, Paderno nel quinquennio una media di 38 alunni, Madonna dell'Olivio di 45 alunni e Capannaguzzo è di recente istituzione.

In ogni modo si provvederà all'acquisto del terreno necessario per aggiungere quando occorra l'altra aula.

In un secondo momento l'Amministrazione pensa di costruire gli edifici di S. Demetrio 1 aula, S. Andrea 1 aula, Pievesestina 2 aule, Montereale 1 aula, Digaro 2 aule, Casale 1 aula, Cà Missiroli 2 aule. In totale sono 10 aule. Ma siccome in allora la legge Daneo-Credaro sarà in pieno vigore occorre pensare a come costruire non più 10, bensì 14 aule.

In un terzo momento saranno costruiti gli altri edifici scolastici, cioè S. Vittore 3 aule, S. Martino 2 aule, S. Cristoforo 2 aule, Saiano 1 aula, Ruffio 1 aula, Formignano 2 aule, Borello 4 aule, S. Egidio 1 aula, in tutto 16 aule che diverranno 19 per lo sdoppiamento di Ruffio e Saiano. Per Macerone si provvederà come se ne presenti il bisogno.

È questo un piano completo di costruzione di nuovi edifici solamente rurali che importerà la seguente spesa:

1.° GRUPPO	
Tessello - 1 aula e servizi, più il terreno per una 2.ª aula	L. 19.000
S. Mauro - 2 aule e servizi	> 18.000
S. Mamante - 1 aula, servizi e terreno	> 18.000
Ronta - 3 aule e servizi	> 37.500
Paderno - 1 aula servizi e terreno	> 18.000
Madonna dell'Olivio - Idem.	> 18.000
Callisese - 2 aule e servizi	> 10.000
Capannaguzzo - 1 aula, servizi e terreno	> 12.000
San Giorgio - 1 aula, locale refezione, servizi ecc.	> 90.000
San Lazzaro - 1 aula e servizi senza calcolare il terreno già acquistato	> 9400
Importo degli edifici costituenti il 1.° gruppo	
	L. 167.900

2.° GRUPPO.

S. Demetrio - 1 aula, servizi e terreno	L. 19.000
S. Andrea - 1 aula, servizi e terreno	> 12.900
Pievesestina - 2 aule e servizi	> 90.000
Monterale - 1 aula, servizi e terreno	> 18.000
Diagaro - 2 aule e servizi	> 18.000
Casale - 1 aula, servizi e terreno	> 18.000
Casa Missiroli - 2 aule e servizi	> 19.000
N. 4 aule per sdoppiamenti, considerando il solo fabbricato da aggiungere all'esistente	> 27.000

Importo degli edifici costituenti il 2.° gruppo L. 145.000

3.° GRUPPO.

San Vittore - 8 aule e servizi	> 27.500
San Martino - 2 aule e servizi	> 19.000
San Cristoforo - 2 aule e servizi	> 19.000
Saiano - 1 aula, servizi e terreno	> 18.000
Ruffio - 1 aula, servizi e terreno	> 11.000
Formignano - 9 aule e servizi	> 21.000
Borello - 4 aule e servizi	> 40.000
S. Egidio - 1 aula, servizi e terreno	> 10.000
N. 8 aule per sdoppiamenti, considerando il solo fabbricato da aggiungere all'esistente	> 28.000
Aggiunte all'edificio del Macerone	> 7.700

Importo degli edifici costituenti il 3.° gruppo L. 197.000

RIEPILOGANDO.

Il 1.° gruppo di fabbricati importa	L. 157.900
> 1.° > > >	> 145.000
> 2.° > > >	> 197.100

In tutto L. 500.000

Per LA GIUNTA
IL SINDACO - V. ANGELI

COSE DI PARTITO

Comitato Circondariale Giovanile.

Numerosissima riuscì l'adunanza dei rappresentanti i Circoli giovanili. Fu letta ed approvata la relazione morale e finanziaria. Si parlò a lungo sulla agitazione agraria e si stabilì che i giovani dovessero iniziare a favore degli operai una intensa propaganda fra gli amici iscritti alle leghe.

Si lamentò come i Circoli repubblicani di Forlimpopoli e Cesenatico continuino a rimanere fuori della nostra Consociazione, mentre invece potrebbero contribuire finanziariamente per le spese di propaganda del nostro Collegio.

In merito alla organizzazione del partito giovanile repubblicano si ritenne essere utile la autonomia dei singoli Circoli. Verrebbero in tal modo diminuite di molto le quote che ogni socio deve oggi contribuire al Comitato Centrale.

Si passò quindi alla nomina del Comitato Circondariale che risultò così composto:

Mazzavillani Arturo, Battistini Ezio, Gherardi Canzio, Macrelli Cino, Sama Giacomo, Guidi Alfeo.

Si stabilì di inaugurare quanto prima con pubblica conferenza il Circolo Giovanile del Subb. Aurelio Saffi. Oratori: Avv. Cino Macrelli e Guido Marinelli.

della classe lavoratrice e alle esigenze dei tempi nuovi.

L'accordo avvenuto si legge nel seguente manifesto pubblicato dal Comitato dei proprietari indipendenti, diretto ai locatori di fondi e agli affittuari non aderenti all'Agraria.

È sembrato a noi che le trattative per un'amichevole intesa fra l'Agraria e la Camera del Lavoro si sieno rotte dalla prima, quando la seconda aveva acceduto a propositi assai conciliativi.

Perciò ripresa la discussione dove gli altri l'avevano lasciata, mossi unicamente da un sentimento di giustizia che ci induce a non opporre aprioristici rifiuti alle richieste delle classi lavoratrici e dal desiderio di evitare, per quanto è possibile, i conflitti di classi che inevitabilmente portano a sciupio di forze e ad esasperazioni di animi, per questo, diciamo, noi abbiamo riprese le trattative con la Camera del lavoro per tentare un'equa soluzione della questione.

E siamo lieti d'annunciarvi che l'intesa è avvenuta sopra queste basi:

1° aumento di 10 cent. per ogni staio di grano sulla tariffa di trebbiatura applicata l'anno decorso dai BRACCIANTI nel comune di Cesena;

2° impegno di discutere entro l'anno corrente il memoriale presentato dalla FRATELLANZA CONTADINI per addivenire ad un equo accordo, comprendendosi pure la partecipazione dei braccianti alla trebbiatura dei semi minuti.

In base a ciò la Camera del lavoro accorda a noi, a cominciare da oggi, la facoltà di trebbiare MEDIANTE LE MACCHINE DEL CONSORZIO INDIPENDENTE.

Noi nutriamo fiducia che voi tutti, ispirandovi agli stessi criteri e sentimenti nostri, aderirete alla Convenzione che più sopra vi abbiamo annunziato.

I proprietari che accettano il Concordato stabilito tra le Federazioni Braccianti e Contadini e il Comitato dei proprietari indipendenti, debbono firmare un modulo, che trovatisi depositato presso la Camera del lavoro espresso il Capo Ufficio dello Stato Civile del nostro Comune.

Un manifesto dei lavoratori.

La federazione Braccianti e quella contadini dopo l'accordo hanno pubblicato il seguente manifesto:

LAVORATORI!

Vi sono note le ragioni per le quali fin qui, malgrado il nostro buon volere, non fu possibile avviare efficaci trattative di accordo con l'Associazione Agraria.

Convinti che i sentimenti di civiltà, che dovrebbero essere comune retaggio dei Proprietari e dei lavoratori, e il desiderio naturale in tutti i cittadini di conservare al paese la tradizionale sua tranquillità, bastassero a convergere gli sforzi comuni alla auspicata intesa, ci siamo prestati a seguire, con sincerità d'intenti e con moderazione di propositi, tutto ciò che poteva portare alla discussione ed all'esame delle nostre proteste.

Ma innanzi ad una resistenza, che è troppo cieca per non essere premeditata, ogni nostro tentativo fu vano.

Senonché a dare la prova del desiderio sincero di pacificazione che ci animava, stiammo di dover raccogliere l'invito di una Commissione di Proprietari che, non legati all'Associazione Agraria e non perseguendo propositi di parte, discussero con noi e concordarono patteggiamenti, che essi han già rese di pubblica ragione.

Noi perciò diciamo a tutti coloro che intendono di aderire a quegli accordi di far pervenire la loro adesione alla Camera del Lavoro.

Nella fiducia che la maggioranza dei proprietari del Comune, che non han legami coll'Associazione Agraria, voglia dare il proprio consenso all'intervenuto accordo, formuliamo l'augurio che questo sia il primo passo nella risoluzione di una contesa, della cui legittimità è prova l'accordo stesso che noi vi annunciamo.

Non dimenticate, lavoratori, che è dalla vostra solidarietà che dipende una decisiva vittoria.

«I coloni hanno tradito gli agrari,»

Questa è la frase che viene in questi giorni ripetuta ovunque dagli aderenti all'Associazione Agraria.

«I contadini ci han tradito, essi non han mantenuto fede agli impegni assunti col referendum» esclamano i giovani della squadra dei «liberi lavoratori».

I contadini han fatto bene. Questi lavoratori assediati dai consigli del fattore o dalle minacce di... esorcio del proprietario, firmarono dichiarazioni di avversità alle proposte dei Braccianti, desiderosi id aumentare i loro salari infinitamente bassi in confronto a quelli di Forlì e di Ravenna, ma ben altri-

menti si sarebbero espressi se liberamente avessero avuto modo di pronunciarsi.

Gli agrari si illusero: crederettero che le minacce di esorcio avessero giovato a sfocciare l'animo del colono, e separarlo dal bracciante, a provocare la guerra tra lavoratori e lavoratori, mentre avrebbero dovuto ricordarsi che il contadino è pure organizzato e non tradisce i compagni di lavoro per far piacere ai signori dell'Associazione Agraria.

Il contadino si è portato dignitosamente; esso ha dichiarato in forma precisa che non vuole più tornare allo scambio delle opere e trebbiare colle macchine krumire accompagnate dalla truppa.

Gli agrari che si vedono irrimediabilmente perduti, hanno fatto in questi giorni una quantità di promesse ai coloni per distogliergli dalle leghe. Fra le tante chiacchiere messe in giro, c'è anche quella che gli agrari sarebbero disposti di versare al colono la metà della spesa di trebbiatura, se i coloni ritorneranno a fare lo scambio delle opere, rubando in tal modo il lavoro alle famiglie dei poveri braccianti.

Ma i coloni non si sono lasciati ingannare e in modo energico hanno rifiutato edonognosamente la proposta.

Vengono i Krumiri.

«I Macchinisti, Fuochisti, e Paglierini non vogliono accompagnare le macchine Krumire, e noi faremo venire del personale macchine dal di fuori». Così ragionano gli Agrari e i Signori proprietari del Consorzio macchine Krumire.

Di fatti si dice che dei Krumiri siano stati iscritti per essere mandati a Cesena intorno alle trebbiatrici.

Non sappiamo se ciò sia esatto, né crediamo che l'Agraria abbia bisogno di chiamare dei Krumiri da fuori, perchè a Cesena ci sono già i Signori proprietari di macchinisti disposti ad affidare le proprie braccia, il valore del loro cervello e della patente che hanno conseguito, appunto per tradire gli operai in lotta. Ma comunque, se l'Agraria ha sul serio in mente di portare a Cesena i Krumiri di mestiere, educati alla scuola del Signor Lino Carrara, o i poveri montanari della Calabria che si offrono sempre pur di guadagnare qualche soldo, compirebbe il massimo della provocazione.

La libertà del lavoro va rispettata: perfettamente d'accordo; ma quando la presenza dei Krumiri è un pericolo per la pubblica tranquillità, allora si ha il dovere di fare molte considerazioni, perchè non può essere permesso a un gruppetto di uomini, di condurre qui degli individui, che oltre portare via il lavoro ai nostri operai, costituiscono una sfida al proletariato organizzato.

Noi pertanto vogliamo sperare che il buon senso finirà per trionfare.

Vengono i propagandisti dell'Agraria.

Il giornale clericale *Avvenire d'Italia* intanto nel suo numero di Giovedì pubblica che l'Agraria Cesenate reclama aiuti morali e materiali dalla Federazione Nazionale dei proprietari, e chiede inoltre dei propagandisti.

Se non credessimo troppo alla serietà del corrispondente dell'*Avvenire*, si potrebbe pensare a uno scherzo. A che cosa servono i propagandisti?

L'Agraria ha già una infinità di nomi che tentano di convincere i contadini a trebbiare coi carabinieri, e sarebbe perfettamente inutile l'opera dei forestieri.

Queste le nostre considerazioni. Se l'Agraria poi crede nell'utilità dei suoi oratori, noi ci diremo lieti se ci sarà possibile contraddirli; anzi fin da questo momento ci mettiamo a loro disposizione per un pubblico contraddittorio. L'Agraria, ne siamo certi, accoglierà la proposta.

Noi pensiamo che gli Agrari cesenati possano contendere ai lavoratori l'aumento di salario — dacché a questa lotta economica hanno dato un indirizzo politico (prova ne è il rifiuto opposto all'invito del sindaco e del deputato che erano intervenuti per comporre la controversia), ma non ci sappiamo spiegare proprio come possano venire qui degli uomini a impedire il passo ai lavoratori i quali fino ieri erano disposti di venire a qualsiasi transazione pur di liberare il paese dalla agitazione.

Ah! gli agrari sono degli agitatori? Bene! Vedremo così allora i propagandisti annunciati.

Escono le macchine del trattamento.

L'Agraria non vuol cedere. Essa vuole invece vincere ad ogni costo. Animata da da questo proposito ha deliberato l'uscita di due macchine krumire per trebbiare i barchi dei contadini gialli.

I proprietari di macchine hanno tentato la speculazione di trebbiare tutti i barchi dell'Agraria, e ora stanno passando un brutto quarto d'ora. Questi signori sono tutti impressionati e nessuno vorrebbe ora uscire colle proprie macchine.

Solo giovedì sera il sig. Antonio Cecorelli, uno degli sfortunati del sorteggio del-

AGITAZIONE AGRARIA

Il personale macchine solide coi lavoratori della terra.

Domenica mattina ebbe luogo alla Camera del Lavoro una imponente adunanza della Lega Macchinisti, Fuochisti e Paglierini per prendere in esame la situazione creata dall'Associazione Agraria, che non ha voluto trattare colle Federazioni dei Braccianti e dei Contadini.

Presenziavano l'adunanza i Segretari Schinetti, Camprini e Conti i quali invitarono il personale macchine a rifiutarsi di dare mano d'opera alle macchine Krumire.

All'unanimità, meno uno, fu votato il seguente ordine del giorno.

La Lega Macchinisti, Fuochisti e Paglierini, approvando la linea di condotta delle organizzazioni dei lavoratori della terra, delibera che, nel termine di tempo che le organizzazioni riterranno opportuno, abbiano da uscire le macchine a trebbiare in quel numero e in quel modo che sarà indicato dalla Camera del Lavoro.

L'unico che votò contro fu il macchinista Ceredi Giuseppe.

Il Grande Comizio di Domenica.

Come fu annunciato da un pubblico manifesto, domenica scorsa, in piazza Fabbri, ebbe luogo un comizio indetto dai lavoratori della terra per illuminare la cittadinanza su merito all'agitazione Agraria.

Il Comizio riuscì imponentissimo, solemne. più 4000 mila operai accolsero l'invito delle due Federazioni: da ogni villa del Comune uomini e donne erano venuti ad ascoltare gli oratori designati.

Aprì il Comizio Teobaldo Schinetti riassumendo in termini precisi la presente lotta, mettendo in evidenza tutte le insidie degli agrari verso i contadini per schierarli in lotta contro i Braccianti ed isolarli, a loro profitto, dai compagni di lavoro.

L'on. Ubaldo Comandini pronunciò uno dei suoi meravigliosi discorsi, accoppiando l'elevatezza dei concetti alla bellezza della forma.

Inneggiò all'unione dei lavoratori, facendo rilevare con calda ispirazione che le divisioni di parte sono ben meschina cosa di fronte agli interessi della classe operaia e compiacendosi che nel Cesenate Braccianti e Contadini — socialisti e repubblicani — siano oggi uniti da un intento solo di civiltà e di giustizia.

La Signora Argentina Altobelli portò agli operai in lotta il saluto solidale del Comitato della Federazione Naz. dei Lavoratori della terra, osservando che dove l'Agraria ha piantato la sua bandiera di sfida alle organizzazioni, la Federazione Nazionale pianta la bandiera di tutte le organizzazioni d'Italia.

Invitò i Contadini a non lasciarsi ingannare dai padroni e a mantenersi solidali e compatti coi Braccianti, che in questo momento sostengono una delle più belle battaglie operaie.

Con un inno alle vittorie terminò il suo discorso salutato da vivi applausi.

Le organizzazioni protestano.

I rappresentanti delle Leghe Braccianti e Contadini, presa visione delle lettere insolenti che l'Associazione Agraria ha inviato ai dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori della terra, nella loro adunanza di martedì

matina tenuta nel Casino del Teatro Comunale, votavano il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti delle Leghe sottoscritte, riuniti in Assemblea Generale il 18 Luglio 1911, mentre protestano con tutte le energie contro i metodi e le affermazioni dell'Associazione Agraria che non sapendo come colpire le organizzazioni operaie, attacca vergognosamente gli organizzatori;

ritenuto che non è più possibile soffermarsi a discutere e rispettare una Associazione diretta da uomini che hanno perduto il buon senso;

invitano i dirigenti a sporgere querela ai diffamatori;

approvano le deliberazioni dei comitati in merito alla linea di condotta da tenersi nell'attuale agitazione per la conquista delle riforme del patto colonico e l'aumento delle tariffe di trebbiatura.

Leghe Contadini. — Bagnile, Borello, Bulgaria, Callisese, Carpineta, Diagaro, Lizzano, Macerone, Martorano, Monterale, Monticino, Paderno, Provezza, Ponte Abbadesse, Ponte Pietra, Pievesestina, Ronta I.° e Ronta II.°, Rovernano, S. Bartolomeo, San Egidio, S. Andrea, S. Carlo, S. Demetrio, S. Giorgio, S. Cristoforo, S. Lucia I.° e II.°, S. Martino, S. Mauro, S. Rocco, S. Tomaso, S. Vittore e Tipano.

Leghe Braccianti. — Bagnile, Borello, Bulgarno, Casa Finali, Casone, Ohiviche, Diagaro, Gattolino, Callisese, Macerone, Martorano, Osteriaccia, Pievesestina I.° e II.°, Porta Comandini, Porta Cavour, Porta Saffi, Porta Cavalotti, Ponte Pietra, Provezza, Riola, Ronta I.° e II.°, Ruffio, S. Cristoforo, S. Demetrio, S. Egidio, S. Giorgio, S. Mauro, S. Martino, S. Vittore I.° e II.°, S. Tommaso Tipano, Calabrina, Capannaguzzo, S. Carlo, Rovernano e Carpineta.

Leghe donne. — Bagnile, Casa Finali, Casa Frini, Callisese, Chiaviche, Gattolino, Martorano, Osteriaccia, Pievesestina, Ponte Pietra, Provezza, Ronta I.° e II.°, Ruffio, S. Andrea, S. Martino, S. Egidio, S. Giorgio, S. Mauro, S. Vittore, S. Carlo, Rovernano, Calabrina e Bulgarno.

Le organizzazioni trattano coi proprietari indipendenti.

Riusciti inutili i tentativi delle organizzazioni per venire ad un accordo, onde risparmiare al paese i danni di una agitazione Agraria, furono intavolate dalle trattative coi proprietari indipendenti.

Gli agrari, che sono una piccola minoranza dei proprietari terrieri, ebbero l'onore di essere invitati diverse volte dalle organizzazioni a discutere i nuovi contratti di lavoro, ma per una semplice ragione di avversità politica si rifiutarono; perciò era evidente che le Federazioni avessero poi accolto l'invito di discutere coi proprietari indipendenti che costituiscono la maggioranza.

E l'accordo non è stato difficile a raggiungerli, perchè i proprietari indipendenti oltre essere animati dal desiderio di trovare una soluzione alla grave contesa, hanno riconosciuto il diritto nelle organizzazioni di modificare quei contratti di lavoro, che per le mutate condizioni dell'agricoltura e della produzione non corrispondono più ai bisogni

L'Agraria, incaricò i coloni di trasportare la sua macchina da Calliese a Cesena dicendo che avrebbe avuto il bisogno d'essere riparata.

Gli organizzati di quella frazione appena videro che dei coloni occupavano il trasporto di detta macchina, li invitarono a rinunciare alla loro opera; e i contadini acconsentirono subito, ubbidendo a quei principi di disciplina e di solidarietà che anima i lavoratori della terra.

Non accadde nessun incidente.

Le macchine indipendenti lavorano dovunque.

Fin da giovedì mattina 19 macchine indipendenti hanno iniziato il lavoro di trebbiatura degli spigacci e dei barchi dei proprietari indipendenti.

Queste macchine, che portano appeso un cartello colla scritta: « macchine autorizzate dalla Camera del Lavoro » sono state distribuite nelle seguenti località: San Giorgio, Caldarina, Ronta, S. Demetrio, Ruffio, Maccrone, Case Missiroli, Calliese, Case Finelli, S. Carlo, Borello, S. Rocco, S. Vittore, Diogaro e Pievevestina.

L'uscita delle macchine indipendenti è una prima vittoria per l'organizzazione. I signori del Consorzio aderente all'Agraria non volevano che le altre macchine avessero lavorato, ma il loro è rimasto un pio desiderio. Gli agrari avevano intanto messo in giro la storiella che i Braccianti si sarebbero rifiutati di lavorare se non venivano tutti occupati; le insinuazioni degli avversari sono smentite; i braccianti lavorano, occupati in un numero di oltre 800, e faranno tra di essi il turno.

Faranno il turno anche i Macchinisti, Fuochisti e Paglierini.

Sono contenti gli agrari?

Adunanza del Consiglio Generale della Camera del Lavoro.

In rapporto dell'agitazione Agraria che diventa sempre più grave, causa il contegno dell'Associazione dei proprietari che tenta di abbattere l'organizzazione, ieri sera, mentre andavamo in macchina, si è adunato il Consiglio Generale della Camera del Lavoro. Non possiamo riferirne le deliberazioni, che saranno però rese note da pubblici manifesti.

La Congregazione di Carità accetta il concordato.

Sempre per impressionare la buona fede dei cittadini, era stato detto che la locale Congregazione di Carità non avrebbe accettato il concordato avvenuto tra le Federazioni Braccianti e Contadini e il Comitato dei proprietari indipendenti.

Anche questo è smentito. La Congregazione di Carità, ha indirizzato alla Camera del Lavoro la seguente lettera:

Spett. Camera del Lavoro

Pregiamo comunicare alla S. V. che questa Congregazione di Carità, presa Cognizione della iniziativa dei proprietari terrieri non aderenti all'Associazione Agraria, riguardo all'agitazione per la trebbiatura, ha deliberato di fare adesione all'intesa avvenuta con codesta Spett. Camera del Lavoro accettando le condizioni espresse col pubblico manifesto dei proprietari suddetti in data 19 luglio corr.

Con osservanza

P. IL PRESIDENTE
AVV. ENRICO FRANCHINI

Il primo elenco dei proprietari che hanno firmato il concordato.

Pubblichiamo il primo elenco dei proprietari che nella mattinata di ieri hanno firmato il concordato stabilito tra le Federazioni dei Braccianti e Contadini e i proprietari indipendenti:

1. Lugaresi Enrico, 2. Casadei Cesare, 3. Maraldi Matteo, 4. Don Giuseppe Mazzotti, 5. Casadei Natale, 6. Congregazione di Carità, 7. Marani Giuseppe, 8. Rossi Enrico, 9. Fantini Claudio, 10. Casadei Domenico, 11. Bocchini Andrea, 12. Medri Domenico, 13. Maraldi Domenico, 14. Brunelli Giovanni, 15. Mazza Giuseppe, 16. Valzania Luigi, 17. Comandini Filippo, 18. Strada Raimondo, 19. Giovanni Giuseppe, 20. Battistini Lazzaro, 21. Riccioni Adolfo, 22. Battistini Agostino, 23. Monti Egisto, 24. Ceccarelli Olimpia, 25. Cavalucci Giovanni, 26. Ruffilli Giuseppe, 27. Missiroli Claudio, 28. Calliani don Antonio, 29. Alessandri Giuseppe, 30. Amadori Angelo, 31. Budellacci Secondo, 32. Alberti Paolo, 33. Guidi Paolo, 34. Valdinoci Luigi, 35. Rossi Luigi, 36. Comandini Cesare, 37. Garaffoni Ernesto, 38. Ghini Ottavio.

Sottoscrizione a favore del "Popolano."

Riparto L. 297.17

- Esch - Circolo A. Saffi > 2,-
WERNER - Brunazzi Luigi salutando gli amici di Villa Bagnarola > 50
ZURIGO - Bianchi Lazzaro compiacendosi dei buoni mezzi civili e persuasivi degli anarchici di Zurigo che rendono coscienti i loro compagni imparando loro lezioni di bastonate. Allegramenti > 30
BORELLO - Circolo Giovanile Repubb. ricordando i vecchi amici residenti all'estero > 50
MACERONE - Fra amici di Bagnarola e Macerone fraternamente riuniti > 85
G. A. - Pagando i propri contributi al Circo. U. R. P. Turchi, > 180
continua L. 302.92

Nostre Corrispondenze

Zurigo.

In relazione alla circolare N.º 1 del 6 corrente, vi comunico l'ordine del giorno fissato per il Convegno Federale del 28 p. v., che è il seguente:

1. - Nomina dell'ufficio di presidenza
2. - Verifica dei poteri
3. - Relazione morale e finanziaria (rel. E. Gerli)
4. - Organizzazione e propaganda
5. - Giornale Federale e stampa del Partito
6. - Azione economica della Federazione, anche in rapporto al movimento cooperativistico nella Svizzera, e con speciale riguardo ai costituenti Comitati di Azione Sociale deliberati dal Congresso del P. R. I. di Firenze.
7. - Comunicazioni.

Il Convegno si inaugurerà a Rheinfelden il 28 corr., alle ore 9 antim. precise. Esso consisterà di due sedute così distribuite: 1.ª ore 9-12; 2.ª ore 14 alla fine dell'Ordine del Giorno.

Data la importanza, evidente per molteplici ragioni, del Convegno il cui ordine del giorno parla abbastanza eloquentemente, si fa vivo appello ai sentimenti repubblicani degli amici, perchè nessun circolo manchi di essere rappresentato, e di conoscere, attendiamo i nomi dei delegati.

Borello.

Lega Contadini. - Siamo dispiaciuti di avere letto in questo giornale che da Boratella si deplora vivamente la mancanza di solidarietà da parte di questa lega contadini con gli amici Mario e Oreste Imolesi colpiti dalla sventura della perdita del padre. Noi siamo con loro per esprimere invece il nostro vivo cordoglio e se non siamo andati con rappresentanza a rendere l'ultimo tributo d'affetto al povero Estiato è perchè gli amici hanno rifiutato la bandiera e perchè il povero Estiato non voleva essere accompagnato dalla lega; però qualcuno della lega stessa ha partecipato ugualmente ai funerali. Crediamo di non avere così mancato ai doveri di solidarietà, e nemmeno di mancare in avvenire.

Oerlikon (Zurigo).

Domenica 30 luglio il locale Circolo Repubblicano P. Turchi darà al Teatro Bruneri, una grande festa pro-"Ragione", "Popolano", "Libertà", e nuovo giornale di Zurigo col seguente programma: Ore 9 ant. conferenza tenuta dal Segretario della nostra Federazione, amico G. B. Aureli.

Dalle ore 2 alle 16 p. m. Alle ore 17 la Filodrammatica di Zurigo rappresenterà: "La sera del prete", - "Gli affamati senza denari", - "Chi la dura la vince". Alle ore 10 estrazione della Tombola coi seguenti premi: 1. L. 100, 2. un regolatore, 3. un orologio d'oro per signora, 4. un orologio d'argento, 5. un ombrellino per signora, 6. quattro bottiglie di albano, 7. una sveglia, 8. due salami, 9. una bottiglia di Fernet.

Il prezzo di ciascuna cartella è di L. 0,25. Facciamo quindi viva raccomandazione a tutti i Circoli Federati e agli amici perchè abbiano a rimetterci subito le cartelle rimanenti e i denari di quelle estiate.

Confidiamo che quei compagni di Oerlikon e dintorni, i quali considerano essere la stampa un fattore principale per la elevazione morale e intellettuale del proletariato, vorranno portare il loro modesto contributo a questa festa che ha il nobile scopo di sovvenire quella stampa sulla cui bandiera sta scritto: pane e libertà per tutti, ozio e oppressione per nessuno.

La festa sarà allegrata dalla distinta orchestra romagnola.

Kriens.

Domenica 16 luglio riunitosi il nostro Circolo A. Fratti si presero diverse deliberazioni: prima nomina di rappresentare il nostro Circolo al Convegno di Reinfelden; secondo ammissione di nuovi soci; terzo la espulsione ad unanimità del socio Giovanni Gori di Cesena per morosità.

Nel medesimo locale dell'amico Bacchi il compagno Biguzzi pronunziò un discorso sul dovere dei Repubblicani, incitando i compagni di proseguire la strada tracciata dal grande maestro Mazzini.

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a "P. TURCHI" IN CESENA

Somma già raccolta L. 1496.74
Guidazzi Massimo > 2.50
Arfelli Ulisse > 2.50
Zacchi Luigi (?) > 2.50

seguono L. 1504.24

(1) I tre sottoscrittori, invece di versare alla Cassa Sociale la quota loro toccata nella distribuzione del ricavato della recita pro-Garibaldi hanno creduto bene consegnarla al cassiere per il ricordo marmoreo a P. Turchi.

Riapriamo con questo numero la sottoscrizione per il ricordo marmoreo a PIETRO TURCHI.

Al più presto i repubblicani di Romagna devono assolvere il loro debito di riconoscenza verso coloro che agli uomini del nostro partito diede così grande esempio di bontà, di dovere, di virtù. Siamo certi che ogni Circolo, ogni buon repubblicano saprà compiere il proprio dovere.

Per ripetizioni di matematica, geometria, putisteria, ragioneria e preparazione esami sessione autunnale, rivolgersi Contrada Uberti N. 30, pian terreno.

Carro popolano

io non mi cardeva mai che la mia lettera che ti scrissi lavasse fatto nascere tanta cagnara. Dosa di bagnolino, le stato tu la causa di guasquello. Mo va la che la si rimiglia. Donca si si polle sapere camela che la Fafina la si è instiziata? A io mi dispiace che siamo sempre stati ammicchi e poi io non lo ofesa per gente perchè ci o deto solo che la non scriveva le lettere se la da dirre dele sicchezze. Che la faccia scrivere quel suo amico della letteratura e dei documenti che tute le volte che le nela polonica dice sempre: lo tirro fuorri, e invece non li tirra fuorri. Lui dice che sto in alto loco ma si sbaglia; le vera che per andare a casa mia la roppa, e poi la calla, mo non ci è miga una grande rapata e la mia botega la quale che tutti lo sanno io faccio il marangone e meto anche i cerchi a la robba che la si sfassa, la mia botega la e in nela basa pocco da lungo dalla porta fionna vicino ala casa che la è equai dei socialisti.

Mo quello che a io mi spiacce le che la Fafina la sta instiziata che io par fare l'amigo ci domando il pardono la quale è giusto, ma ai suoi amighe che dicono che io attacco le persone ci arrispondo che prima di tuto non è brio-cio la vera che per la seconda sono lori che attaccano tutti e quando che posono ne dicono di tute le raze dei nostri amicchi. Carta canta e vilano dorme dice il proverbio che le vecio mo che le vera. Legi i Culei del tempo indietro e poi vedrai carro Popolano quante persone che tacava il Culeo.

In quanto alla coscienza dei vilani io ci dico ai signori del Culeo che sibene che la mia ignoranza non arivi a la sua, sibene che sono un povero operato che sono andato pocco alla scuola ho più coscienza che tutti quei socialisti che fanno le carvotte toti i momenti.

Mo io o perso la tramontana che volevo solo dimandare pardono a la Fafina e regalare due pere del mio pero a quello che a scritto il bozeto intitolato Zean del Trumbone la quale mi pare lopia un giudizio sparverso che ci scappa da tute le parti che non lo pole tenere stretto gnanca se compra un capelo ala settimana.

Zvan del Trumbone.

Cronaca di Cesena

Censimento 1911 - primi risultati.

Famiglie agglomerate 4131, sparse 4836, totale 9017
Popolazione presente agglomerata 16379, sparsa 29267 > 45694
Popolazione residen. agglomerata 16920, sparsa 29694 > 46614
Presenti con dimora abituale 44957, occasionale 707, assenti temporaneamente dal Comune, ma presenti nel Regno 765, all'Estero 892 > 46814
Totale popolaz. di diritto o residente > 46814
Abitazioni padronali: agglomerate 1063, in campagna 8115, totale 4198
Abitazioni ad uso inquilini: agglomerate 2238, sparse 1599 > 4769
Abitazioni vuote: nel centro 17, in campagna 74 > 91
Locali ad uso ufficio: centro 88, in campagna 21 > 69

Censimento industriale.

Opifici ed industrie con meno di 10 lavoranti N. 808 > > di 95 > 20 > > più di 95 > 11

Nel 1911 la popolazione fu la seguente:

Presenti (popolazione di fatto) 49240
(popolazione di diritto) 42509
Aumento della popolazione di fatto 3424 circa 18 % > > di diritto 4105, circa il 10 % > >
Popolazione dell'anno 1861 abitanti 88971 > > 1871 > 86570 > > 1881 > 83823 > > 1901 > 82509

Appena ultimato lo spoglio delle schede individuali si pubblicheranno gli altri dati relativi al sesso, allo stato civile, istruzione, religione ecc.

Neurologio. - Domenica mattina cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, il maestro **Claudio Celli** bravo educatore, buon padre di famiglia e ottimo cittadino. Lunedì sera ebbero luogo i funerali ai quali pochi maestri poterono intervenire, giacchè le partecipazioni di morte non furono spedite in tempo.

Il maestro Claudio Celli fu insegnante a Perticara e a Monte Feltro; poi a Talamello e a Castel delci, infine a Cesena dove resse tutte le classi inferiori e per qualche anno insegnò anche al corso superiore, guadagnandosi l'affetto delle famiglie e degli scolari.

Incaricato della Direzione dell'Orfanotrofo Masini, tenne questo ufficio con grande cura addestrandolo le sue ottime qualità di provetto insegnante e di valente educatore.

Esperto nei lavori manuali istituì una scuola - presso l'istituto che dirigeva - e da essa seppe trarre buonissimi risultati.

Potè in tal modo contribuire a dare ai giovani dell'istituto da lui diretto quelle attività pratiche che potessero esser loro utili

nella vita; nè mancò di istillare nell'animo degli educandi quegli alti sentimenti di patriottismo che nell'età giovanile spinsero lui sui campi di battaglia. Aveva prese parte infatti alla spedizione del Montefeltro per redimere l'Italia dal papato.

Claudio Celli da più di 40 anni era iscritto alla Società di Mutuo Soccorso Filippo Marinelli e ad essa diede tutta la sua attività di socio premuroso e di zelante amministratore. Appena pensionato si ritirò a vita privata e lavorò sempre. Aprì una cartoleria e fu abilissimo rilegatore di libri.

In occasione della sua morte pubblicarono manifesti: la Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, il Consorzio Agrario, gli amici intimi e i maestri di Cesena.

Al Cimitero portò l'estremo saluto alla salma il Vice Direttore delle nostre scuole, Mario Godoli.

Alla vedova, alle figliuole, nostre colleghe, ai parenti tutti del caro Estinto giungano le condoglianze più vive del corpo insegnante cesenate. e. c.

Promossi della sessione di Luglio:

Licenza Ginnasiale: Bonoli Umberto, Casagrandi Aurelio, Pascucci Alfonso, Ricci Vincenzo, Ridolfi Vittorio, Turchi Gino.

Licenza Liceale: Baroni Cesare Carlo, Giuliani Maria, Giuliani Paola, Tani Alberto.

Disgrazia. - Sabato scorso un'automobile portante il N. 52-65 della provincia di Ravenna, transitando nei pressi di S. Vittore, investiva una donna, tal Maria Mordenti, madre di parecchi figli. La povera donna rimase morta sul colpo.

Circolo Giov. Repubblicano di Porta Fiume. - Domani verrà inaugurato questo Circolo intitolato al glorioso martire triestino **GUGLIELMO OBERDAN**.

Saranno oratori gli amici avv. Cino Marelli e Guido Marinelli.

Ecco il programma dei festeggiamenti:
Ore: 17 - Conferenza
> 20 - Ballo con orchestra a corda
> 23 - Estrazione di una ricchissima lotteria.

Gli amici ed i simpatizzanti sono pregati di intervenire numerosi con le loro famiglie.

Un rimedio che guarisce

I buoni rimedi non mancano, ma quanti ve ne sono che rispondono alle nostre aspettative? Le Pillole Foster per i Reni sono ora conosciute in tutto il mondo perchè guariscono realmente e perchè ciò è stato riconosciuto da migliaia di attestati, tutti ugualmente autentici come lo prova la dichiarazione che segue. Se sentite qualchuno dei sintomi accennati appresso vi sono molte probabilità che le Pillole Foster per i Reni facciano per voi quanto già fecero per gli altri. Perchè dunque non informarvene e non provarne una scatola? La Signora Maria Severi, Subborgo Eugenio Valzania, 30, Cesena, ci comunicò:

« Ogni qual volta stavo curva sul telaio per ricamare, provavo un forte dolore ai reni e quando poi mi raddrizzavo dovevo fare degli sforzi dolorosissimi. Questo male mi durava da un anno e m'indeboliva sempre più.

« Da alcuni vicini di casa seppi che le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) erano molto efficaci contro il male di schiena e ne acquistai una scatola al termine della quale dormii completamente. Difatti non ho più sentito nessun male al dorso nè nessun altro dei disturbi che prima provavo, anzi adesso il mio volto ha ripreso il colorito naturale della mia giovinezza non avendo io che 17 anni.

« Questo risultato che non speravo di ottenere lo devo al vostro prezioso rimedio che è veramente quello che da tanto tempo ho cercato per liberarmi dal mio male. (Firmato) Maria Severi ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, e franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione. 17

CARLO AMADUCCI gar. resp.

Malattie degli Occhi e difetti della Vista

Dott. F. MARCHINI

CESENA - FARMACIA SALVI - CESENA
MERCOLEDI dalle 12 alle 15.
SABATO dalle 8 alle 11.
- Consultazioni gratuite per i poveri -

Il Dott. G. MAGNI specialista per malattie d'occhi, visita tutti i MERCOLEDI - alle ore 12 - nell'Ambulatorio annesso alla FARMACIA NUOVA.



Macchine **Singer** per cucire **UNICO NEGOZIO**

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

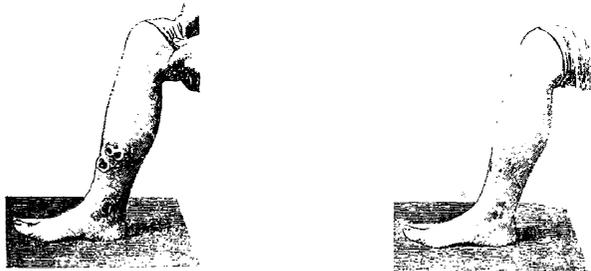
CESENA

Corso Umberto I. N. 10

Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe
SANGUE



Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Depositaria per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA, la Reale FARMACIA ZABRI di BOLOGNA.

In Cesena: presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.

American Bar Guidazzi Ottavio

Cesena Portico Ospedale

Birra Dreher di Vienna
cent. 15

Ghiaccio Cristallino
di Pracechio

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

◆◆◆
CAFFÈ ESPRESSO

Servito con apparecchio "Ideale",
(Macchina Brevettata)

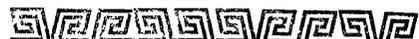
Nessuno può far concorrenza perchè
servito istantaneamente con apposita
"Macchina Ideale,"

Deposito e Vendita di Caffè
in grana tostato per famiglia

Toprefazione Manaresi Firenze
Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme
Gelati - Siroppi - Vini di lusso e
nostrani - Confetture - Cioccolato
Caramelle.

VENDITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena



AVVISO

Il premiato mobilificio di

ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli,
è stato trasferito nel nuovo ap-
posito locale in Via di Circon-
vallazione dei mercati.



Selleria SPINELLI - Cesena

NEGOZIO - Via Dandini
LABORATORIO - Via Strinati (glà Fiera) 14

GRANDE ASSORTIMENTO
di Finimenti completi ed accessori per
per scuderie.

Si eseguiscano pure **FINIMENTI** per
commissioni e **RIPARAZIONI** con la massi-
ma esattezza e sollecitudine.

PREZZI MODICISSIMI.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano

Donne italiane

favorite

Usate

SAPONE BANFI
AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

— Sempre insuperabile —
rende la pelle bianca morbida
Sempre il migliore del mondo.
Lucida e conserva
la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e polli

Reso insuperabile dal 1 Gennaio. Unito all'Amido
Glutine mantiene veramente morbide le polli.
Non contiene acidi non s'infiamma.

BAGNO DI ROMAGNA (Firenze)
REGIE TERME di S. AGNESE
Acque salso-boro-litio-iodio-bromiche alla temperatura di 43° grad
Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici, a vapore,
fanghi, doccio scozzese.

Emicassime contro tutte le affezioni reumatiche, le monoartriti, poliartriti croniche de-
formanti, ecc.; contro la gotta, l'uricemia, la reumella, i reumatismi muscolari, postumi di
fratture, iniezioni, contro la lombaggine, la sciatica, ecc.

Accessi:

Da Cesena -- Servizio giornaliero automobilistico:
Dal 15 giugno al 30 Settembre due corse (ore 8 e ore 17).
Da Forlì -- Servizio giornaliero postale da Meldola -- ore 7,30.
N. B. Dal luglio in avanti servizio automobilistico.
Da Bibbiena -- Corso giornaliero postale (con diligenza) ore 7.
Dal 1 giugno al 30 settembre: due corse; ore 7 e ore 18
Da Firenze -- Corsa automobilistica nei giorni di domenica e mercoledì --
ore 8 dal 1 luglio in avanti con fermata a Pontappoppi, Bertozzi via Pepi 2
Per chiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione.

Ferramenta - Ottonami - Armi ed Accessori
Nessuno faccia acquisto di articoli del genere senza
aver visitato il Nuovo Negozio

P. FANTAGUZZI & S. MARALDI

Corso Umberto I N. 4 **CESENA** Corso Umberto I N. 4

Si invita il pubblico a voler esaminare particolarmente la
fornitura di ARNESI per meccanici fabbri, falegnami, calzolari e
muratori ed il ricco assortimento di fucili -- polveri piriche --
cartucce estere e nazionali.

SPECIALITÀ: dosatura e preparazione cartucce.

QUALITÀ di generi e condizioni di vendita da non temere concorrenza

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Bologna - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - Bologna

Le più perfette
universalmente
adottate

Premiate
colle massime
Onorificenze

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI DA MONTAGNA
Grad Prix e Medaglia d'Oro del Ministero A. I. C.
ESPOSIZIONE DI PIACENZA 1908

Orologeria

Argenteria

URBANO PASINI

CESENA Via Zaffirino Ra 34

Grande assortimento di
Orologi d'oro, d'argento
e di metallo
Svegli e Regolatori
delle primarie fabbriche.
Catene di vero metallo
bianco e placato in oro
garantite inalterabili

Eseguisconsi riparazioni
garantite un anno.

Articoli di OTTICA
Assortimento di occhiali e pincez.
Riparazioni e pezzi di ricambio.

OFFICINA MECCANICA

F. Lombardini & C.

26 Borgo Cavour - **CESENA** - Borgo Gavour 26

COSTRUZIONI RIPARAZIONI

IMPIANTI di MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.
Specialità in lavori al Tornio.